

Nelson Goerner il pianista sulle vette del romanticismo

Händel, ma anche Schulz-Evler, Schumann e Rachmaninov: il concerto domani all'Alghieri

RAVENNA

SUSANNA VENTURI

Aveva appena 17 anni quando si affermò al Concorso Franz Liszt di Buenos Aires e pochi di più quando nel 1990, dopo essersi perfezionato con Maria Tipo a Ginevra, si aggiudicò il Primo premio al Concorso internazionale di quella stessa città. Fu così che prese il via la luminosa carriera di **Nelson Goerner**, il pianista argentino domani sera ospite dell'associazione musicale "Angelo Mariani" sul palcoscenico del teatro Alghieri. Pianista che deve la sua prima importante formazione al leggendario metodo Scaramuzza: a dire il vero, per questioni anagrafiche (è nato nel 1969), di quel maestro che dalla Calabria finì per stabilirsi in Argentina fondando una delle scuole pianistiche più celebri del mondo, può dirsi un allievo "di seconda generazione" - a guidarlo nel perfezionamento è stata infatti la sua allieva prediletta, Carmen Scalcione. Ma si tratta di una sorta di "imprinting" che condivide tra i tanti con Martha Argerich, con la quale infatti collabora regolarmente. Dunque, uno dei protagonisti della scena musicale internazionale che in questi mesi sta tenendo recital dalla Salle Gaveau di Parigi al Concertgebouw di Amsterdam passando per la Wigmore Hall di Londra, dove la prossima stagione sarà *Artist in residence*.

E che per il pubblico di **Ravenna Musica** presenta un programma particolarmente articolato nel tempo e nello stile. Basti dire che si parte dalla Ciaccona in sol maggiore HWV 435 di Georg Friedrich Händel che, pubblicata in una raccolta di Suites del 1733, si dipana in 21 variazioni che oltre alla più esteriore dinamica ornamentale muovono anche quel-



Nelson Goerner

la armonica coniugando l'attrazione ipnotica per la ripetizione alla complessità della struttura; per arrivare ad "Arabesques de concert" op. 12 ovvero variazioni su "Sul bel Danubio blu" di Johann Strauss composte da Adolf Schulz-Evler, musicista di origine polacca attivo nella seconda metà dell'Ottocento, che le diede alle stampe nel 1904.

In un percorso attraverso i secoli che porta Nelson Goerner a toccare le vette del romanticismo pianistico con i "Davidsbündlertänze" op. 6 di Robert Schumann, non più variazioni ma diciotto miniature, autonome sia per struttura che per riferimento tematico, composte nel 1837 con riferimento alla sua attività di critico e intellettuale, quindi alla Lega dei compagni di Davide impegnata contro i "filistei", e di cui fan parte il focoso Florestano e il sognante Eusebio, i due caratteri in cui egli sdoppia la propria personalità. Nonché, il virtuosismo e l'inesauribile vena melodica ed espressiva di Sergej Rachmaninov con i suoi "10 Preludi" op. 23.

Il concerto inizia alle 21.

Info: 0544 39837

www.angelomariani.it